

## STATI: RUOLO, DIRITTI E DOVERI

Il concetto di base esposto nei seguenti paragrafi è uno solo, molto semplice: lo Stato deve esistere solo perché deve esistere una struttura di servizio ai cittadini, dotata di forza e potere sufficiente a garantire ai cittadini l'esercizio dei loro diritti ed a controllarne l'adempimento di tutti i loro doveri.

**Deve essere dunque e comunque chiaro che è lo Stato al servizio del cittadino e non viceversa.**

È lo Stato che deve preoccuparsi di rendere più vivibile l'ambito entro cui trascorrono la vita gli individui viventi all'interno della sua giurisdizione. Non può e non potrà mai essere accettato che il cittadino sia costretto a strisciare di fronte alla burocrazia, perché gli venga riconosciuto di fatto ciò che la legge già gli riconosce di diritto.

Il rispetto di leggi ed obblighi vari da parte dei cittadini nei confronti dello Stato non deve essere l'ossequio del servo al suo padrone, ma solo il trasferimento a favore della comune struttura di servizio del rispetto che ognuno di noi deve ad ogni altro uomo.

Gli Stati, poi, debbono essere solo strutture di servizio. Di per sé, gli Stati debbono essere entità neutre al servizio della gente. Per questo, non possono essere riconosciuti 'affari esclusivamente interni' di uno Stato: su detti 'affari interni' prevale la difesa dei diritti delle persone che si tro-

vano sotto la sua giurisdizione e, concettualmente, anche la cosiddetta 'ingerenza negli affari interni' di uno Stato è ammissibile quando sia tesa a sostenere diritti di persone che ne siano ingiustamente private. Il concetto espresso è sicuramente molto difficile da trasferire nella prassi, ma è bene il concetto deve essere esposto, discusso e compreso.

Un altro concetto deve essere chiaro: è sempre illegittimo il potere acquisito con la forza da uno Stato su di un territorio occupato da una comunità estranea a quella che fa capo allo Stato occupante. Può essere provvisoriamente tollerato se la conquista è avvenuta in risposta ad una aggressione o come contraccolpo di una occupazione militare di segno opposto, ma non potrà mai essere considerato giusto né definitivo.

È necessario, infine, accennare all'esistenza sulla Terra del desiderio di indipendenza di diverse comunità minoritarie che sono oggi trattenute da Stati ad esse sgraditi. Ritengo che sia doveroso giungere al riconoscimento del diritto di ogni comunità a costituire e mantenere una propria struttura di servizio (Stato). Sarebbe doveroso, ma certo non sarà facile mettere a punto dei meccanismi tali da consentire il sorgere di nuovi Stati, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione dei popoli, senza urtare altre persone che diventerebbero a loro volta 'minoranza'.